

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 1 (1999)
Heft: 4

Artikel: Il doping è immorale?
Autor: Egli, Brigitte
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001831>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Materiale didattico sul doping per le scuole

Il doping è immorale?

Assumere sostanze proibite è una truffa e nuoce all'organismo. Bisogna però chiedersi fino a che punto la tematica è conosciuta nel dettaglio. Uno studio mostra che – soprattutto fra i giovani – ci sono notevoli lacune per quel che riguarda le conoscenze in materia, cui si aggiunge la diffusa convinzione che tali sostanze possano davvero aumentare le prestazioni. L'Istituto di scienza dello sport dell'Ufficio federale dello sport ha elaborato una documentazione a disposizione dei docenti per meglio chiarire ai giovani il tema doping.

Brigitte Egli

La documentazione didattica «DOPINGinfo», creata nel 1997, contiene materiale per la preparazione di una lezione tipo con ragazzi a partire dai 14 anni. Si raccomanda di iniziare a discute-



Brigitte Egli è docente di educazione fisica e biologia. Si occupa di prevenzione doping all'Istituto di scienza dello sport dell'Ufficio federale dello sport di Macolin. Indirizzo: UFSPO, 2532 Macolin.

re dei problemi del doping con ragazzi di questa fascia d'età sulla base di uno studio condotto nel 1994 (cfr. *Le Gauffey; Nocelli; François* 1994) che mostra come a partire dai 14 anni si crede che il doping aiuti effettivamente ad aumentare le prestazioni sportive, mentre le conoscenze in materia sono piuttosto limitate.

L'Istituto di scienza dello sport (ISS) dell'Ufficio federale dello sport (UFSPO) di Macolin, nell'ambito del suo mandato per la prevenzione del doping, ha condotto una indagine scritta (cfr. *Kamber* 1996) fra i giovani di un Liceo svizzero per fare il punto in merito alle loro conoscenze ed esperienze riguardo al fenomeno. Le domande si basano su

uno studio su vasta scala condotto in Germania (cfr. *Melchiger* 1997), in cui si era rilevato un insufficiente grado di informazione sulle sostanze dopanti fra i giovani. Grazie alla documentazione «DOPINGinfo» si può ora informare in modo completo e porre le basi per una discussione a più ampio spettro su valori ed esempi da seguire diffusi fra i giovani.

In seguito agli avvenimenti del Tour de France 1998 gli allievi si mostrano sempre più interessati alla tematica e richiedono materiale informativo, sia per redigere ricerche tematiche, sia perché intendono affrontare il tema doping in margine alla lezione di educazione fisica.

Conoscenze limitate in materia

L'indagine si è tenuta sull'arco di dodici giorni, con un totale di 407 partecipanti, divisi in parti uguali fra maschi e femmine. Tutti gli allievi intervistati hanno dovuto compilare un questionario. Da notare che si tratta di giovani molto sportivi; l'84,5% praticano sport anche nel tempo libero, 347 (85,9%) degli intervistati si situavano nella fascia di età fra i 14 e i 18 anni. Eccezion fatta per i più gio-

vani, man mano che aumenta l'età ci si convince sempre più degli effetti positivi del doping. Per valutare le conoscenze personali in argomento si sono poste quattro domande: il 70% circa di chi pratica sport attivamente e l'86% degli altri giovani ammettono di avere scarse conoscenze sul doping. Il 56,5% ammettono di conoscere sostanze dopanti, e ne citano concretamente 453. L'EPO (Eritropoietina) ad esempio è stata citata 179 volte (39,5%), 170 volte al primo posto. Gli anabolizzanti 122 volte (26,9%), 37 volte al primo posto. Al terzo posto segue la caffeina (5,5%). Fra le altre sostanze ne troviamo alcune non riportate nella lista delle sostanze proibite, come ad esempio il Viagra (1,5%), bevande energetiche (1,1%) o altre citate in maniera troppo generale (ad es. ormoni 3,1% o medicinali contro l'asma 1,3%).

Quasi la metà dei giovani intervistati (48,0%) trovano più condannabile l'assunzione di sostanze dopanti prima di una gara che il consumo di haschisch dopo la competizione. Soltanto il 6,2% sostengono il contrario. Due quinti giudicano i due comportamenti ugualmente condannabili. La maggioranza (55%) degli intervistati ritengono che sia possibile ottenere successi a livello internazionale anche senza assumere delle sostanze dopanti. Il 35,9% ritiene invece che senza doping uno sportivo non ha alcuna possibilità di avere successo a livello internazionale. Quasi un terzo degli allievi ha usato o usa attualmente dei medicinali, l'81,9% di quelli che partecipano a competizioni sportive ammette di prendere medicine per accelerare il processo di guarigione. Ad essi si contrappongono quei giovani che praticano lo sport senza ambizioni agonistiche; di essi solo il 21,7% fanno ricorso a medicine allo stesso scopo.

DOPINGinfo nelle scuole

In una classe di 25 allievi in età fra i 19 e i 20 anni si sono svolte due indagini basate sul medesimo questionario. Le indicazioni raccolte prima dell'introduzione nel tema doping sono state confrontate con conoscenze e opinioni rilevate dopo la ricerca svolta basandosi sul materiale didattico «DOPINGinfo» dell'UFSPO. Undici allievi hanno approfondito il tema nel corso di sei lezioni, altri undici hanno poi ascoltato le relazioni orali dei primi.

Nella seconda indagine tutti quelli che hanno preparato le ricerche sostengono di conoscere le sostanze dopanti, e tutti si dicono convinti che esse migliorino le prestazioni sportive. Oltre la metà degli allievi giudicano buone le loro conoscenze sul doping e altrettanti ritengono che gli sportivi di punta non avrebbero possibilità a livello internazionale senza ricorrere a sostanze proibite. Si evidenzia chiaramente la tendenza a giudicare condannabili allo stesso livello il doping e l'haschisc. Le conoscenze sul doping e la convinzione che esso abbia un effetto stimolante delle prestazioni, dopo sei ore trascorse ad occuparsi del tema sono di pari livello.

Una maggiore informazione s'impone

Visto che la «fede» nelle virtù delle sostanze dopanti è moto diffusa, mentre contemporaneamente due terzi degli allievi ritengono di avere informazioni insufficienti in merito, bisogna fare molto per garantire un'informazione esauriente e valida. La maggior parte dei giovani intervistati pratica sport nel tempo libero. Quasi tre quarti di essi giudicano di sapere troppo poco. Il fatto che oltre tre quinti di chi partecipa a gare prende medicinali per accelerare la guarigione evidenzia quanto sia importante lo sport e la competizione a questa età. Sensibilizzazione, scambio di informazioni e discussioni sul doping dovrebbero avvenire a livello di scuola, società sportiva e privato.

Un po' più della metà degli intervistati conoscono sostanze proibite, soprattutto l'EPO, ma anche gli anabolici, chiaramente in testa alla «classifica» della notorietà. D'altra parte, dal Tour de France del 1998 sono stati spesso citati sui giornali, e questo clamore influenza probabilmente le conoscenze dei giovani in

materia. La grande maggioranza dei giovani ritengono l'assunzione di sostanze proibite più immorale del consumo di hashish, mentre solo pochi sostengono il contrario. Lo studio mostra risultati analoghi a quello svolto in Germania nel 1997 su 2419 giovani in età compresa fra i 14 e i 25 anni.

Per l'insegnamento ciò significa che non è necessario insistere sull'immoralità del doping, ma piuttosto si può partire dalla condanna più o meno generalizzata dello stesso per discutere di valo-

Cos'è il doping?

«L'assunzione intenzionale o meno di sostanze che appartengono a uno dei gruppi proibiti e l'uso di metodi vietati sulla base della lista delle sostanze valida.»

(CIO, 31 gennaio 1999)

ri ed esempi da seguire. La problematica relativa al doping non inizia nel momento in cui si consumano sostanze che rientrano nella definizione (vedasi riquadro) di sostanze proibite, e il materiale didattico «DOPINGinfo» risponde al meglio a tali esigenze di sensibilizzazione ed educazione.

Uno sguardo sugli ausili didattici

● Il vademecum: «Il doping, questo sconosciuto!» si rivolge a tutti coloro che si interessano di sport per informarli in forma riassunta sui principali aspetti del doping nello sport.

● Video e opuscolo «Gladiatori del nostro tempo». Il video (durata 23 minuti) tratta in vari capitoli le principali sostanze e metodi proibiti e i loro effetti collaterali. Il fascicolo che lo completa riporta in forma riassunta i contenuti del video.

● Il classatore con gli ausili didattici (disponibile soltanto in tedesco e in francese) contiene materiale che completa il video, come ad esempio il copione con rimandi ai lucidi, materiale per i lucidi con annotazioni e appunti e informazioni generali.



Prezzi e ordinazioni

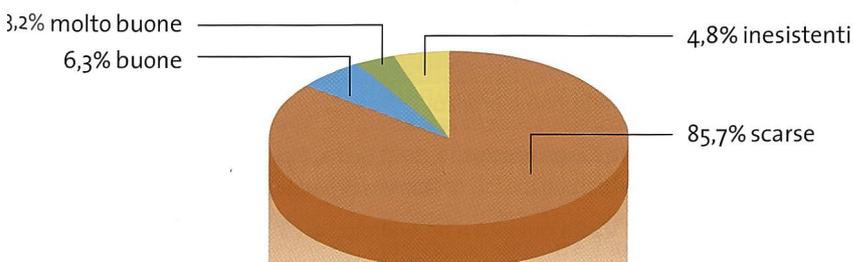
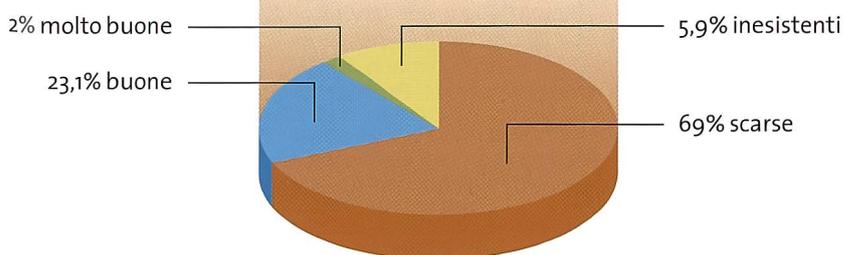
- Vademecum: gratis
- Video con 25 fascicoli: Fr. 46.-
- Classatore: Fr. 61.-
- Pacchetto completo: Fr. 96.-

Le ordinazioni possono essere fatte utilizzando il tagliando pubblicato a pag. 23.

Conoscenze sul doping

Sport nel tempo libero

(n=344)



Inattivi nel tempo libero

(n=63)

Il riquadro mostra le diverse risposte date in merito alla domanda: «Come giudica le sue conoscenze in merito al doping» da giovani che praticano sport nel tempo libero e da quelli inattivi.

Bibliografia

Kamber, M.: Dopingbekämpfung in der Schweiz: Vom Kontrollansatz zu einer umfassenden Strategie. Schweiz. Z. für Sportmed und Sporttraumatol., 44, 4, 137-141. 1996.

Melchiger, H.: Einstellung junger Menschen zum Doping im Sport. Ergebnisse empirischer Erhebungen und Implikationen für die Konzeption von Anti-Doping-Kampagnen, Institut für Entwicklungsplanung und Strukturforchung, Hannover 1997.

Le Gauffey, Y.; Nocelli, L.; François, Y.: Enquête épidémiologique sur la santé des écoliers suisses. Istituto svizzero di prevenzione dell'alcoolismo e altre tossicomanie (ISPA), Losanna 1994.

GYM-WEAR



Vente de vêtements de gym

Pflanzerfeldstrasse 48
5445 Eggenwil
Telefon: 056/631 01 00
Telefax: 056/631 01 03

ervy[®]
sports fashion
MADE FOR ACTIVE PEOPLE

Demandez prospectus et liste de prix!



180 Betten, hauptsächlich 12er- und 6er-Zimmer. Aufenthaltsräume.

Sportanlagen:

Hallen- und Freibad, Fussballplatz, Fit- und Wellness-Center, Minigolf, Kunststoffplatz für Hand-, Korb-, Volleyball und Tennis.

Vollpension ab Fr. 38.- inkl. Hallen- und Freibadbenützung.

Für Sport-, Wander- und Skilager:
Skizentrum Elsigentalp-Metsch,
2300 m.ü.M.



Information: Frutigen Tourismus
CH-3714 Frutigen
Tel. 033 671 1421
Fax 033 671 5421
E-Mail: frutigen-tourismus@bluewin.ch

Lecture de carte en groupe? Courses d'orientation?



RECTA+

Aucun problème avec notre set pour groupes, comprenant 24 boussoles RECTA – boussoles de course d'orientation ou boussoles de visée.

Demandez notre offre avantageuse. Set d'essai à votre disposition!

**RECTA SA, Rue du Viaduc 3, 2501 Bienne
tél. 032 / 328 40 60, fax 032 / 328 40 69**



Schweizerische Beratungsstelle für Unfallverhütung
Bureau suisse de prévention des accidents
Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni

Convegno specialistico «La sicurezza degli edifici»

- | | |
|------------|--|
| 17. 11. 99 | Hochschule für Technik und Architektur Berna |
| 24. 11. 99 | Stadtcasino Baden |
| 25. 11. 99 | EMPA San Gallo |
| 1. 12. 99 | Palazzo dei congressi Lugano (in italiano) |
| 3. 12. 99 | Museo olimpico di Losanna (in francese) |

per architetti, urbanisti, committenti, imprenditori, consulenti, autorità edili, rappresentanti del commercio e dell'industria.

Programma (inizio 08.30; fine 15.30)

- «La valenza della sicurezza degli edifici»
P. Hehlen, direttore upi
- «Funzione, struttura, sicurezza»
G. Martino / K. Fischli, sia
- «I principali difetti di sicurezza» M. Hugi, upi
- «Chi è responsabile e chi risponde nel caso di difetti di sicurezza?» dott. P. Remund / R. Stöcklin, upi
- Visita guidata a un edificio interessante
(M. Engel, upi)

Laboratori: Partecipazione a due laboratori (dei tre proposti)

Laboratorio A: «La sicurezza delle palestre»
(T. Fleischmann / M. Schwendimann, SFSM)
«La sicurezza delle piscine» (M. Buchser, upi)

Laboratorio B: norma sia 358 «Garde-corps» (G. Martino / K. Fischli, sia). Ricerca «bambini alle ringhiere» (M. Engel, upi)
«Le proprietà del vetro di sicurezza» (D. Balkow, SIGaB)

Laboratorio C: «Rivestimenti antisdrucchiolevoli per pavimenti» (dott. S. Derler, LFPM)
Nuova check list per pavimenti
Dimostrazione con il misuratore FSC 2000 print
(R. Nyffenegger, upi)

Quota di partecipazione Fr. 100.- (visita della mostra specialistica, documentazione e pranzo)

Iscrizione per posta o per fax entro il 17. 9. 99 a: upi, «Convegni specialistici 1999», Laupenstrasse 11, 3001 Berna, Fax 031/390 22 32

Mi iscrivo definitivamente al convegno specialistico del..... a Numero di partecipanti.....

Laboratori: A B C (scegliere 2) / Pranzo: sì no Visita guidata a un edificio: sì no

Cognome..... Nome Ditta

Indirizzo..... NPA e luogo

☎..... Luogo e data Firma